

Pietro Giacomo Nonis

Nasce a Fossalta di Portogruaro il 24 aprile 1927 in una famiglia contadina.

Le mie radici affondano nell'estrema appendice orientale della Provincia di Venezia là dove il Friuli tracima al di qua del Tagliamento con il suo linguaggio, i suoi costumi e, forse, anche con il suo carattere così diverso dalle morbidezze veneziane.

Il ragazzino di Fossalta - *A undici anni ero un monello scalzo e vivace*, scrive il Nonis adulto - nell'ottobre 1938 entra nel Seminario di Pordenone e il 2 luglio 1950 viene ordinato sacerdote. Perfeziona gli studi universitari prima a Padova e poi all'Università Cattolica di Milano, dove si laurea in Filosofia nel 1956. In parallelo a un'intensa attività pastorale, è docente di Filosofia morale alla Cattolica e dal 1965 di Filosofia della religione all'Università di Padova, nella quale diviene nel 1979 Preside della Facoltà di Magistero e nel 1984 Prorettore Vicario con delega ai rapporti con l'estero.

Il 20 febbraio 1988 è nominato vescovo di Vicenza e negli anni successivi ricopre ruoli di spicco all'interno della Conferenza Episcopale Italiana. Vescovo emerito dal 2003, muore a Vicenza il 15 luglio 2014.



PIETRO GIACOMO NONIS

*Vivere
il proprio
tempo
nella fede
e nell'arte*

Museo Diocesano
di Arte Sacra
Pordenone
Via Revedole, 1

—
4 ottobre 2025
11 gennaio 2026
—

venerdì 15.00 - 18.00
sabato, domenica e festivi
10.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00
aperto 8 dicembre, 6 gennaio
chiuso 25 e 26 dicembre

INFO 0434 221275

—
INAUGURAZIONE
sabato 4 ottobre
ore 17.30

IL
VESCOVO
NONIS,
UOMO
DI FEDE
E DI ARTE :
*LE
COLLEZIONI*

Museo Diocesano
Vicenza
Piazza Duomo, 12

—
1 febbraio
12 aprile 2026
—

INAUGURAZIONE
sabato 31 gennaio
ore 16.00



Sostegno



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone

POR-
TO-
GRUARO
Città della
Cultura
2027



FONDAZIONE
FRIULI

Organizzazione

CASABLU

Patrocinio



Comune di
Fossalta di Portogruaro

PIETRO GIACOMO NONIS

*Vivere
il proprio
tempo
nella fede
e nell'arte*

Museo
Diocesano
di Arte Sacra
Pordenone

MUSEO
DIOCESANO
VICENZA

Fondazione
etnografica
culturale
Pietro Nonis



Valerio Pilon, A Don Piero, 18 agosto 1976, china su carta, Collezione Nonis

Pietro Giacomo Nonis è stato uomo di Chiesa ed intellettuale. Fin dalla sua ordinazione sacerdotale nel 1950, diviene un punto di riferimento della società pordenonese: sul piano pastorale – certo – ma anche per il suo profondo interesse nei confronti dell'arte, a partire da quella sacra.

Dai primi anni '60 insiste sulla necessità di catalogare il patrimonio artistico del territorio facendolo confluire in un Museo Diocesano di Arte Sacra – di cui è infaticabile sostenitore, prima a Pordenone e poi a Vicenza – e in un Museo Civico d'Arte, di cui riesce ad arricchire le collezioni, consigliando e gestendo in prima persona strategiche acquisizioni. È stato appassionato collezionista in proprio di centinaia di opere, in larga parte donate ai musei che tanto aveva voluto o ad essi affidate attraverso la Fondazione che volle creare.

La mostra rende conto di questa esperienza attraverso l'esposizione di capolavori pittorici quali la *Madonna col Bambino* di A. Carneo e il *Sant'Antonio di Padova* di J. Ribera, ma anche di ex voto popolari, sculture e campane provenienti dal Museo Veneto delle Campane che contribuì a fondare.



Umberto Martina, *Ritratto femminile*, s.d., olio su tela
Collezione Nonis



Antonio Carneo, *Madonna col Bambino*, sec. XVII, olio su tela
Museo Diocesano di Arte Sacra Pordenone



Jusepe de Ribera, *Sant'Antonio di Padova*, 1650, olio su tela
Museo Antoniano Padova

Museo Diocesano di Arte Sacra Pordenone

Costruito nel 1991 ed aperto ufficialmente al pubblico nel 1995, il Museo Diocesano di Arte Sacra ha sede a Pordenone presso il Centro Attività Pastorali, progettato dall'architetto Othmar Barth nel 1988. Organizzati con originalità e allo stesso tempo con rigore formale, si possono ammirare i vari nuclei riguardanti affreschi e sinopie, dipinti su tavola e tela, vetri, sculture lignee e in pietra, argenteria, disegni e stampe, paramenti liturgici.

La particolare natura del Museo ha indotto a seguire un duplice ordinamento: per materia (disposta cronologicamente) e per destinazione, facendo spazio alle testimonianze della pratica sacramentaria e della devozionalità. Nella composizione di quadreria, statuaria, suppellettile e arredo dal VII secolo all'età contemporanea, frutto di artisti di varia levatura (dagli scultori Alvise Casella, Giovanni Martini, Orazio Marinali, ai pittori Pomponio Amalteo, Francesco Guardi, Nicola Grassi, Gianfrancesco da Tolmezzo, Michelangelo Grigoletti ed altri ancora) si è cercato di privilegiare gli attestati di provenienza locale, ricorrendo alle aree geografiche contermini allo scopo di colmare eventuali lacune di carattere iconografico. Risultato di antichi depositi, di donazioni o di affidamento in custodia, il Museo propone le proprie collezioni allestite in modo chiaro ed elegante. Il Museo, ampliato e riaperto nel 2023, è stato dotato di un laboratorio di restauro tessile, che rappresenta un *unicum* per tutta la Regione.

Museo Diocesano "Pietro G. Nonis" Vicenza

Il Museo Diocesano "Pietro G. Nonis" di Vicenza, inaugurato il 19 febbraio 2005, è situato nel "cuore sacro" della città, la piazza del Duomo, allestito all'interno del Palazzo Vescovile come spazio di conservazione e luogo di conoscenza. Il grande spazio espositivo, che abbina un'architettura antica ad un allestimento contemporaneo, raccoglie oltre duemila anni di testimonianze di arte sacra vicentina. Il percorso presenta una preziosissima sezione di archeologia cristiana con provenienze dalle più antiche chiese del territorio vicentino; la collezione di dipinti è testimonianza dell'arte vicentina tra il '400 e l'800 come pure la raffinata raccolta di oreficerie sacre presente nello scrigno della Loggetta Zeno (1494). Nella selezione di paramenti liturgici emerge il raro Piviale dei Pappagalli (XIII sec.). Notevole il materiale scrittorio proveniente dagli archivi del Capitolo e il corredo liturgico della cappella di Villa Fogazzaro a Montegalda. Di grande interesse le collezioni di mons. Nonis tra cui spiccano le ricchissime raccolte etnografiche, provenienti da Asia, Africa, Oceania e Sud America, le coloratissime sfere di minerali e le croci etiopi collocate nei sotterranei del Palazzo Vescovile esposte accanto a resti di strutture altomedioevali e reperti di epoca romana.